

Retrosena

ALESSANDRO MONDO

Il progetto Tav all'esame dei sindaci

Particolari e ricadute economiche spiegate in Prefettura

Quattro incontri in due giorni e una sfilata di sindaci come non si vedeva da tempo. Sono gli amministratori dell'Alta Valle di Susa, della Bassa Valle, della collina morenica e dell'area metropolitana convocati a turno oggi e domani in Prefettura per fare il punto sul Tav con riferimento al progetto preliminare della tratta nazionale presentato da Rfi il 28 marzo. Un incontro che precede il tavolo istituzionale sulla Torino-Lione, programmato a Palazzo Chigi il 3 maggio, ma fissato in tempi non sospetti.

A Torino si entrerà nel merito: dall'organizzazione dei cantieri alla movimentazione dello smarino, senza trascura-

QUINDICI COMUNI

Gli incontri da oggi a domani sera in Piazza Castello

re l'approfondimento del progetto nel suo complesso. Prevedibile, anche se non è all'ordine del giorno, una riflessione collettiva sull'ipotesi trapelata nei giorni scorsi, cioè la soluzione (tecnicamente definita «di fassaggio») che punta a garantire la priorità al nodo di Torino e al tunnel di base mentre nella parte centrale della valle, almeno in prima battuta, i treni merci verranno fatti correre sulla linea storica. «Nè più nè meno di quello che stanno facendo in Francia - conferma Mario Virano, presidente dell'Osservatorio -. Nel progetto complessivo saranno individuati come prio-



Sul tavolo la soluzione low cost

Negli incontri si parlerà anche dell'ipotesi di realizzare la Tav a tappe partendo dal tunnel di base e dal nodo di Torino

ritari interventi che presuppongono i maggiori benefici per tutti. Nella parte centrale della valle, dove la capacità della linea storica è ragguardevole, è più logico intervenire a situazione consolidata». E magari più tranquilla. Come in Francia, per l'appunto, «dove le parti intermedie dell'opera verranno realizzate via via che se ne evidenzierà l'improcastinabilità». Spetterà all'Osservatorio, delegato dal tavolo istituzionale, individuare le varie

fasi prima dell'approvazione del progetto definitivo. Una modalità che non solo permetterà di abbattere i costi, recependo le richieste del ministro Tremonti, ma tramite un lavoro «in progress» sancirà il coinvolgimento delle comunità locali e aiuterà a far metabolizzare l'opera. Anche il cronoprogramma dei cantieri, almeno per quanto riguarda quello della Maddalena, è definito: lo «start-up» dovrebbe scattare tra metà maggio e i primi di

giugno, ovvero tra il primo turno e l'eventuale ballottaggio delle comunali: appuntamento, quello elettorale, che potrebbe incidere sulla disponibilità delle forze dell'ordine.

Ma questo è il futuro prossimo. Il presente è la girandola di incontri che tra oggi e domani coinvolgerà una quindicina di sindaci. Stamane toccherà ai comuni di Chiusa San Michele, Sant'Ambrogio, Avigliana, Buttigliera, Rosta. Questo pomeriggio sarà la volta di Rosta, Rivoli, Rivalta e Orbassano. Domani mattina nuovi colloqui, stavolta con i primi cittadini di Grugliasco, Collegno, Venaria e Torino. Nel pomeriggio sfileranno di nuovo Torino con Borgaro, Settimo. Invitati anche i sindaci di Torrazza e Montanaro. Dall'altra parte del tavolo siederanno Virano ma anche Paolo Fioletta, Saitta, Chiamparino, l'assessore regionale ai Trasporti Bonino e naturalmente il prefetto. I sindaci hanno ricevuto il 28 marzo una documentazione generale ma sintetica del progetto. In vista della Conferenza dei servizi indetta dalla Regione il 27 maggio, quando potranno avanzare le loro osservazioni formali, quella completa è disponibile da aprile sul sito della Regione. «Italfer - spiega Virano - ha elaborato un piano puntuale ma in forma comprensibile così da fare chiarezza sulle ricadute dell'opera in tutti i comuni interferiti». Almeno si spera.